



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa, 83 -Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

Il Domenica di Quaresima anno B – 25 febbraio 2018

Liturgia della Parola: *Gn.22,1-15; **Rm.8,31b-34; ***Mc.9,2-10

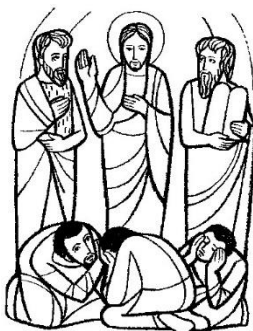
La preghiera: Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi

Il monte della Trasfigurazione

Ancora un appuntamento tradizionale: dopo le tentazioni nel deserto, la seconda domenica di quaresima ci porta sul monte della trasfigurazione in compagnia dei tre discepoli Pietro, Giacomo e Giovanni. Dopo aver meditato, come dall'esterno, sulla consapevolezza messianica di Gesù maturata in solitudine, adesso ne veniamo resi partecipi, insieme ai tre discepoli. Anche noi siamo illuminati e avvolti, pur se per brevissimo tempo, da quella luce intima che guida e sorregge Gesù nella sua attività pubblica fino alla sua passione, morte e risurrezione.

Ancora una volta possiamo seguire diversi percorsi a seconda dei collegamenti fra le tre letture che scegliamo di percorrere. La prima lettura con il Vangelo ci offrono una riflessione sul l'incontro con Dio in quei luoghi simbolici particolari che sono i monti; invece, se la vicenda di Abramo e Isacco la colleghiamo con la lettera di Paolo entriamo nel tema del sacrificio salvifico di Gesù già simbolicamente preannunciato in quello di Isacco; infine collegando Vangelo e Lettera ai Romani meditiamo più direttamente sul valore e il ruolo che la trasfigurazione di Gesù può avere per la vita cristiana. Scelgo di percorrere quest'ultima traccia.

L'episodio raccontoci da Marco avviene sei giorni dopo il primo annuncio sulla sua passione, morte e risurrezione fatto da Gesù ai dodici e dalla manifestazione alla folla delle disposizioni interiori necessarie per rimanere alla sua sequela. Sono esortazioni molto esigenti di fronte a cui lo stesso Pietro si trova in estremo disagio al punto da prendere in disparte Gesù e rimproverarlo (cfr. Mc 8,32); gesto che determina la reazione decisa del Maestro che a sua volta, ma stavolta



davanti a tutti gli altri discepoli, ammonisce severamente Pietro: «Va dietro a me Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini». Così possiamo cogliere che l'esperienza sul monte che Gesù fa fare allo stesso Pietro, insieme a Giacomo e Giovanni, sia un dono perché possano avere un indizio su quale sia la forza interiore che consente al Maestro di affrontare coscientemente e con decisione il cammino verso Gerusalemme

la cui conclusione saranno i giorni della sua passione, morte e risurrezione. Una forza interiore che, in qualche modo, dovrà diventare anche quella di coloro che intendono seguirlo e credere in lui.

Per metterci anche noi alla scuola di Gesù abbiamo bisogno di cogliere la portata simbolica degli elementi del racconto di Marco; proprio per questo dico subito che l'interpretazione proposta intende solo mostrare qualcuno dei significati possibili, ma non esaurirli, perché la bellezza dei simboli sta proprio nella loro capacità di continuare a dar da pensare, di stimolare ciascun lettore a trovare collegamenti e significati ulteriori.

La salita sul monte, allora, possiamo coglierla intanto nel suo valore di esodo, di necessità di uscire dalla pianura delle proprie paure, incertezze, dubbi, ansie e quant'altro ci impedisce di vedere noi stessi e le situazioni per quello che sono, invece che per ciò che paure, dubbi, ansie fanno apparire. Non si tratta però solo di uno sforzo di volontà: salire sul monte è risposta a una chiamata: «prese con sè... e li condusse...» i discepoli lo fanno perché accolgono la parola del Maestro fidandosi di lui. In questa fiducia il monte diviene il luogo in cui si riceve una rivelazione sul cuore di una realtà: chi è colui che Pietro sei giorni prima ha riconosciuto come il Cristo, ma non è stato capace di accogliere come

messia sofferente. Ecco quindi la simbolica della luce, lo splendore delle vesti, uno squarcio, una finestra sulla consapevolezza profonda che guida la vita di Gesù e lo sostiene contro l'ostilità di molti e, non di rado, contro l'incomprensione dei suoi stessi discepoli. Una luminosità in cui il conversare con Mosè ed Elia rivela che lui è la sintesi e la conciliazione di tutte le esigenze dell'alleanza fra Dio ed Israele; conciliazione dell'impegno per la libertà dall'Egitto e dagli idoli con la sofferenza che è inevitabilmente connessa perché nella storia reale non si dà salvezza se non a caro prezzo - parafrasando un'espressione cara a D. Bonhoeffer. E se la reazione di Pietro e degli altri è uno smarrimento timoroso ad essa viene in soccorso la nube e la voce del Padre che manifestano la sua protezione e benevolenza: il messaggio rivolto a Gesù nel suo battesimo al Giordano ha qui un'eco rivolto ai discepoli perché trovino in lui e nell'ascolto della sua parola la chiave per affrontare la sequela. Tutto si concentra sulla

persona e la Parola di Gesù: «improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo...» egli però, suggerisce Marco, va accolto come "l'emmanuele", infatti non è davanti né dietro, ma «...con loro».

Proviamo adesso, in questa prospettiva, a rileggere il breve brano della Lettera ai Romani. Potremmo chiamarlo il cantico vittorioso dei credenti che sanno di non essere né eroi, né imperturbabili saggi stoici, né sciocchi entusiasti, ma uomini e donne che vivono la sequela della croce e perciò si confrontano con avversità e opposizioni di ogni genere - qui l'accento è sull'esser chiamati in giudizio in tribunale. Essi scoprono nel Risorto la sorgente della forza interiore e della luce che consente di affrontare le avversità con una dura ma fondata speranza, senza timore per la potenza delle forze ostili. È il canto che piano piano dovrà diventare anche il nostro. (don Stefano Grossi)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Nelle Domeniche di Quaresima verrà fatta la processione offertoriale con i doni del pane e del vino. Invitiamo tutti i fedeli a rendersi disponibili ai ministri che coordinano questo servizio.

Sotto il loggiato i volontari che si occupano della ricerca sulla fibrosi cistica, cercano sostegno per le loro attività.

† I nostri morti

Morali Alvaro, di anni 83, via degli Scarpettini 83; esequie il 22 febbraio alle ore 14,30.

MOSTRA DEL LIBRO

Un libro per l'anima

Mostra-mercato di libri a carattere religioso su temi biblici, di fede, spiritualità, Chiesa, cultura, educazione, per bambini, giovani, adulti.

Sala San Sebastiano

Da Venerdì 16 febbraio a Domenica 4 Marzo:

- Sabato: dalle 9 alle 13 e dalle 16,30 alle 19,30
- Domenica: dalle 9 alle 13
- Mercoledì dalle 17 alle 19,30
- Venerdì dalle 17,30 alle 20

Per eventuali disponibilità a coprire uno o più turni, anche parzialmente, per proporre testi e temi contattare Concetta 3805124183.



Primo Venerdì del mese venerdì 2 marzo ADORAZIONE EUCARISTICA dalle 10.00 alle 20.00

È possibile segnarsi nella bacheca interna della chiesa, per garantire una presenza costante davanti al Ss.mo - 17.30 Rosario.

Dalle 18.30 alle 20.00 tempo per le Confessioni: un sacerdote sarà presente in chiesa.

Essendo un venerdì di Quaresima alle 18.00 si tiene la Via Crucis davanti al Ss.mo.

Alle 20.00 la s. Messa.

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

La benedizione delle famiglie interessa la parte sud della parrocchia, il sotto ferrovia.

Itinerario 3^a settimana (partenza alle 14.30):

Lunedì 26 febbraio mattina: zona industriale del viale Ariosto lato pari (da via Rimaggio a via della Querciola)

Martedì 27 febbraio: viale Ariosto dal n° 200 al n° 248

Giovedì 1/3: viale Ariosto dal n° 258 al 494
Venerdì 2 marzo: via Mozza.

Cerchiamo la **disponibilità dei bambini** che ci accompagnino per la visita: si può segnarsi nel cartellone all'ingresso dell'oratorio.

Il Mercoledì è libero dall'impegno della benedizione: lo dedicheremo alla **VISITA AI MALATI** infermi di tutto il territorio parrocchiale. Pertanto chi fosse interessato, per una preghiera, un incontro, l'Eucaristia, ma anche il Sacramento dell'unzione, ce lo comunichi

VIA CRUCIS

Ogni venerdì di Quaresima in pieve alle 18.00 si tiene la Via Crucis. (non c'è messa alle 18.00). La messa è alle 20.

LA MESSA AL VENERDÌ SERA

Il venerdì di Quaresima, **messa alle 20.00.**

La messa è all'ora di cena per proporre il **diggiuno quaresimale**. Le offerte raccolte nella messa, che vorrebbero simboleggiare l'importo della cena, saranno destinate ad una iniziativa di carità, diversa per ogni venerdì. Nella Messa di venerdì 23 a favore delle missioni in Etiopia, sono stati raccolti € 960.

venerdì 2 marzo: il vescovo di Pescia Roberto Filippini – progetto Quaresima di Carità della Caritas Diocesana

venerdì 9 marzo: mons. Paolo Bizeti, vicario Apostolico dell'Anatolia (Turchia)

venerdì 16 marzo: don Bledar Xuli - opere per i minori in Terrasanta

venerdì 23: don Matteo Galloni – Comunità "Amore e libertà" in Congo

CINEFORUM 2018 – ogni giovedì sera

Si conferma la tradizione del Cineforum Quaresimale: film che aiutano a riflettere, a fermarsi, a leggere la realtà con occhi diversi. Sono proposti in accordo con la *Multisala Grotta*, che ringraziamo. **Le tesserine** (€ 14 comprensive dei 5 film) si possono acquistare, in sacrestia, in archivio o al cinema. È possibile anche fare il biglietto singolo direttamente al botteghino.

Il programma completo in bacheca e nel foglio inviato alle case

Giovedì 1 marzo - ore 21.00

Corpo e anima - di Ildiko Enyedi (Ungheria 2017, 116')

"Una storia d'amore atipica, costruita pezzo dopo pezzo." – fil "trionfatore" al Festival di Berlino

SOS-TENIAMO IL LAVORO

Quaresima di Carità della Caritas diocesana

La Caritas può contare su un gruppo di operatori esperti nelle attività di orientamento, formazione e inserimento lavorativo di chi vive un periodo di difficoltà dovuto alla disoccupazione. La formazione e i tirocini (borse lavoro) hanno, però, un costo e, per poter offrire sostegno alle persone che si trovano in una condizione di fragilità (soprattutto i giovani e gli ultracinquantenni.

Le offerte possono fatte in archivio o tramite Iban IT66D01030028290 00000173 594 o Ccp n. 22547509 Arcidiocesi Caritas Firenze.

*Ai bambini del Catechismo sono state date delle scatoline/salvadanaio per le offerte da riconsegnare il Giovedì Santo 29/3 alla Messa delle 18.

*Alla messa del Mercoledì delle Ceneri sono stati raccolti 560 euro a sostegno della carità della parrocchia.

"Leggere Dante"

Martedì 6 marzo: Inferno XXVI - **Ulisse**

Lunedì 12 marzo: Purgatorio I - **Catone**

Lunedì 19 marzo: Paradiso XI - **San Francesco**

Canti introdotti, letti e commentati

dal prof. Giacomo Rosa

Salone della Pieve – ore 21.10

Gruppo Amici di Morello

Continuano gli incontri mensili alla chiesa di Morello: incontri per riflettere, confrontarsi, aprire il cuore a Dio e ai fratelli

TI ASCOLTO... MI ASCOLTI ?

Domenica 4 marzo – ore 15.00

Piero Ferrucci, filosofo, scrittore, psicoterapeuta

Per maggiori informazioni: Elisa 3312505786

santamariaamorello@gmail.com

ORATORIO PARROCCHIALE

Oratorio del sabato

Ogni sabato dalle 15.30 alle 18.00.

Martedì 27 gennaio ore 21.00 - incontro con gli animatori per la preparazione dei prossimi mi sabato

Sabato 3 marzo – Attività in oratorio

Sabato 10 marzo: incontro con la Misericordia di Sesto: Piccolo corso/dimostrazione di Primo soccorso - Visita all'ambulanza

DATE ORATORIO ESTIVO

10-16 giugno	Camposcuola Elementari Castagno D'Andrea
	Settimana in oratorio per I e II elementare
18-22 giugno	Prima Settimana oratorio elementari e medie
25-29 giugno	Seconda Settimana oratorio elementari e medie
2-6 luglio	Terza Settimana oratorio elementari e medie
8-14 luglio	Camposcuola Medie a Passo Cereda

Le iscrizioni avverranno con le seguenti modalità:

Settimane di oratorio Estivo.

Partiranno Mercoledì 2 Maggio (Per tutti, ad esclusione dei Bambini esterni la parrocchia), dalle 17.30 alle 19.00 e proseguiranno per tutto il mese di maggio con i seguenti orari e modalità:

Prima settimana di iscrizioni:

Tutti i giorni dalle 17.30 alle 19.00

Dalle settimane successive:

Lunedì : 17.30 – 19.00

Mercoledì : 17.30 – 19.00

Venerdì : 17.30 – 19.00

Sabato : 16.00 – 18.00

Domenica : 11.30 - 12.30 (Dopo la messa delle 10.30)

b. Bambini Esterni alla Parrocchia a partire da Lunedì 9 Maggio

Campi Scuola Medie/Elementari

Le iscrizioni da Sabato 10 Marzo e proseguiranno fino ad esaurimento posti presso la direzione dell'oratorio.

Ricordiamo che l'iscrizione è personale, perciò un genitore può iscrivere solamente i suoi figli. (Per informazioni potete scrivere ai seguenti indirizzi : s.mannini68@gmail.com ; marina.schneider@libero.it)

Vacanze insieme in montagna:

Per famiglie e adulti.

*Settimana in autogestione dal 18 al 25 agosto a San Giacomo in Valle Aurina.

*Settimana a pensione completa dal 25 agosto al 1° settembre. Luogo da definire.

Info: 3295930914 - famigliepieve@gmail.com

INCONTRI PER GIOVANI - Non hai sete?

Un percorso con la Parola sulla via di S. Ignazio di Loyola Per i giovani dai 20 anni in su.

In ascolto della propria storia e della Scrittura perché ciascuno trovi una luce proprio per sé.

● **Venerdì 2 Marzo** alle ore 21,00.

Incontro Vicariale Giovani

Lunedì 5 marzo - ore 21,00

per universitari e giovani lavoratori

presso la Parrocchia dell'Immacolata

Meditazione biblica Discernimento e ascolto dei propri talenti da parte di *Suor Fabrizia Giacobbe* docente di Filosofia alla Facoltà Teologica di Firenze e assistente del Gruppo Kairos.

A seguire ADORAZIONE EUCARISTICA con la possibilità di accedere alla Riconciliazione.

In Diocesi



LECTIO BIBLICA DELL'ARCIVESCOVO

È ripartito con Giovedì 22 febbraio, alle 21:00 in Battistero l'appuntamento quaresimale con gli incontri di "Lectio Divina" in preparazione alla Pasqua. Le meditazioni prenderanno spunto dal Libro dei Salmi. Alla lettura di un salmo seguirà la meditazione dell'Arcivescovo e l'esecuzione musicale dello stesso testo. Si potrà seguire le meditazioni anche in diretta streaming sul sito www.toscanaoggi.it. La registrazione delle meditazioni è visibile e scaricabile dal sito internet anche nei giorni successivi.

Festa dei Ministri Straordinari dell'Eucarestia, degli Accoliti e dei Lettori.

Sabato 3 marzo siamo tutti invitati alla **Basilica della SS. Annunziata** per celebrare la Festa dei MSC, degli Accoliti e dei Lettori.

Ci troviamo alle 9.30 presso la Basilica di San Lorenzo. Da lì dopo una breve preghiera ci sposteremo in processione verso la basilica dell'Annunziata dove alle 11 celebriamo l'Eucaristia durante la quale mons. Marco Viola, vicario episcopale per il servizio della carità, conferirà il mandato ai nuovi ministri straordinari della comunione e l'attestato ai lettori che hanno partecipato quest'anno al corso di formazione. Tutti insieme rinnoveremo il nostro impegno a servire i fratelli nel servizio al quale il Signore ci ha chiamato.

I GIOVANI DI FIRENZE IN CAMMINO: VERSO IL SINODO 2018

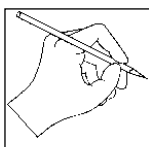
Alla vigilia della celebrazione del Sinodo dei Vescovi i giovani sono invitati ad un pellegrinaggio che nella nostra Diocesi si svolgerà dal 2 al 9 agosto secondo un percorso che toccherà alcuni nostri luoghi significativi della fede

● Dal 2 al 9 agosto il pellegrinaggio si svolgerà da Firenzuola a Castelfiorentino.

● L'11 agosto a Roma: Veglia al Circo Massimo con il Papa e Notte Bianca Conclusione il 12 agosto con S.Messa in Piazza San Pietro.

► La quota di partecipazione va da 50 a 220 euro a persona, a seconda della formula scelta.

giovani@diocesifirenze.it – tel. 0552763724



APPUNTI

Pubblichiamo l'omelia di don Silvano Nistri per le esequie di Michele Gesualdi, celebrate a Bar-

biana. È stata pubblicata in "koinonia-forum" n.551 del 17 febbraio scorso.

Mi resta difficile parlare qui, in questa Chiesa, soprattutto parlare in questa occasione. Barbiana dà soggezione. Sono qui a presiedere la celebrazione perché in qualche modo mi ha convocato Michele.

Intanto inizio con un pensiero dalle letture della Messa che sono state scelte per la celebrazione. La prima lettura è tratta dal capitolo 8 della lettera ai Romani: sono gli ultimi versetti dell'inno all'amore di Dio. È l'apostolo Paolo che ci invita a rinnovare il nostro atto di fede nell'amore di Dio. Lo rinnoviamo ora tutti, insieme a Michele. Se siamo figli siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo... Si parte da una convinzione che ci dà tanta forza. Siamo realmente Figli di Dio e perché figli eredi di Dio, coeredi di Cristo. Questa la nostra identità di cristiani, la nostra dignità, anche la nostra responsabilità.

E poi il Vangelo delle beatitudini. Il discorso della montagna si apre un testo mirabile che dovrebbe essere la nostra preghiera quotidiana; anche un criterio di lettura per affrontare il mondo, per fare le nostre scelte. "Le Beatitudini non sono e non vogliono essere un complesso di leggi e di norme che, se osservate scrupolosamente, mettono in pace l'uomo e gli assicurano la salvezza, non sono un elenco di doveri: esse celebrano la grazia di Dio, ci assicurano che Dio sceglie i poveri per attuare il suo disegno di salvezza. Dio ha

scelto ciò che nel mondo è debole ... ciò che nel mondo è disprezzato per confondere i forti, perché nessuno possa gloriarsi davanti a Dio. Il segreto di Barbiana è anche questo. Qui a Barbiana le beatitudini si sono realizzate. Questo mondo ai margini, ignoto non solo alle carte geografiche che diventa un centro di promozione umana e cristiana che richiama l'attenzione di tutti, che il Papa sceglie per un suo pellegrinaggio di fede. E anche la celebrazione di oggi è una celebrazione di fede: ci viene chiesto di rinnovare il nostro atto di fede. Un modo per ricordarci che il Signore ha scelto ciò che nel mondo è debole per sconfiggere i forti.

Poi Michele e il suo rapporto con Barbiana dove ha voluto tornare per la celebrazione esequiale e per la sepoltura. Michele si è preparato alla morte. Mi scriveva in un biglietto che conservo: "Da quando mi hanno detto della malattia ho letticato più violentemente del solito con Dio. Ho smesso di cercarlo ma sento il bisogno di Lui e vorrei rifare la Pace e prepararmi ad incontrarlo. Però ora che non ho la Parola non so come fare. Mi deve aiutare..." Così ho cominciato ad andare a trovarlo e, anche, a pregare con lui. Volle subito tutti i sacramenti: confessione, comunione, estrema unzione... Poi la comunione non fu più possibile né sotto la specie del pane né sotto la specie del vino. Ma rimaneva la lettura del vangelo, la recita di una preghiera o di un salmo... Sono stato a trovarlo anche il suo penultimo giorno di vita quando nel salotto c'erano i medici con la Carla e lui di là in camera, lucidissimo, stava consumando l'ultima goccia di ossigeno, francamente senza rivelare, ad uno inesperto come potevo essere io, la rapida conclusione. Insieme abbiamo letto il Vangelo, pregato con i salmi ... La morte, per come potevo vedere io, è giunta improvvisa... Michele è morto quando non c'era più nulla cui attingere. Consummatum est, direbbe il Vangelo nella vulgata latina. Tutto è compiuto. Eppure credo che questi anni di malattia siano stati particolarmente fecondi: il suo libro su don Milani ora anche tradotto in spagnolo è molto bello ed ha suscitato tanto interesse. Michele era stato il primo a pubblicare un volume di lettere di don Milani nel 1970, a tre anni di distanza dalla morte. Un libro importantissimo nato dopo un lavoro silenzioso di ricerca delle persone che avevano lettere di don Lorenzo: scritti in genere a mano, senza copie, buttati giù di getto, Fu un libro, quello delle lettere del priore di Barbiana edito da Mondadori, insieme a quello della mamma che uscì tre anni

dopo e che seguì gli stessi criteri che fece conoscere don Milani e che ebbe una grande eco nell'opinione pubblica. Poi ora la biografia di don Lorenzo in questi anni di malattia. Lui dice però che non ha scritto nulla di Barbiana e che tutto è rimasto incompiuto. A me pare di no. Sì, può darsi che la parte del libro quella che riguarda Barbiana, sia meno ordinata, a suo giudizio solo abbozzata, eppure è tanto fresca e partecipata. Barbiana è nel cuore di Michele. "Per me Barbiana è stato un rinascere, mi scrive Michele in una lettera che voleva spiegare perché non riusciva a parlare di Barbiana. "La paternità del priore, la maternità dell'Eda e della Nonna Giulia erano intensissime e dolcissime, sicuramente molto più attente delle normali famiglie ed io mi comportavo come un normale ragazzo che fa le bizze, che si ribella, che contesta, e che sta attento ai bisogni di casa e agli insegnamenti ricevuti.... Don Lorenzo e la mia famiglia di Barbiana non sono persone di cui raccontare, ma carne della mia carne, rapporto tra padre e figlio, che non si può raccontare, esattamente come fa ogni altro figlio al mondo con suo padre e sua madre." Michele ha il grande merito di aver salvato Barbiana: Barbiana è il suo paese dell'anima. Aveva dodici anni quando don Palumbo ve lo portò e, almeno dal punto di vista spirituale, non l'ha lasciata più. "Per me scrivere di quella esperienza - dice nella nota introduttiva - non è cosa semplice, perché si affacciano alla memoria dodici anni di vita con don Lorenzo, una montagna di ricordi, dell'uomo, del prete, del maestro, del fratello-babbo". I personaggi di Barbiana sono per lui indimenticabili: l'Eda, la donna che prestava già servizio al proposto Pugi e che sale a Barbiana con lui. Dirà don Lorenzo: "L'Eda è la persona di più grande valore a Barbiana. Noialtri abbiamo dato e ricevuto. Invece l'Eda è l'unica che ha sempre dato e mai ricevuto"; poi la nonna Giulia che era la mamma dell'Eda, c'è il professor Ammannati, l'Adele, ma anche la trappola disegnata da don Lorenzo e realizzata da Bestemmino, che permette a Michele di catturare i merli e gli altri uccelli senza far loro male; c'è l'astrolabio per guardare le stelle costruito nell'officina "astrofisica di Barbiana", o "l'oceano di Barbiana", per dire la vasca scavata dai ragazzi perché impanno a nuotare. Tutto è stato ricostruito e riordinato: i tavoli, le sedie costruite dai primi sei ragazzi per avviare la scuola, i muri con i vari grafici, i libri, l'officina al piano terra con le morse ed altri arnesi regalati o costruiti dai ragazzi, officina casalinga

dove nascevano gli strumenti didattici, le librerie, gli sci, i trampoli, e quant'altro serviva per la scuola e la casa. E i mosaici di Chiesa, con la vetrata del monachello - il Santo Scolaro - disegnata da don Lorenzo e montata dai ragazzi. "Quanto amore - scrive Andrea Riccardi - frutto di intelligenza e di affetto, tutto teso al riscatto e alla liberazione da ataviche eredità di rassegnazione e marginalizzazione Michele fa anche una annotazione che mi pare importante: "A Calenzano don Lorenzo andava alla ricerca di persone preparate per parlare ai giovani della Scuola popolare. A Barbiana avviene il contrario. A questa "parrocchia di niente che è Barbiana" sono le personalità politiche, religiose, socialmente impegnate e colte a cercarlo. Si arrampicano fin lassù per respirare quell'esperienza". Ci arrivano Capitini, Ingrao, Ernesto Rossi, e, seppure per interposta persona, ci arriva Eric Fromm. Si affrontano temi fondamentali come l'obiezione di coscienza, la pace, la formazione civile e religiosa, l'ingiustizia sociale, il primato della coscienza sulla legge, lo sfruttamento nord-sud del mondo, il razzismo, la scuola... Don Bensi era solito indicare come segno dell'autenticità profetica di don Lorenzo Milani la sproporzione tra Barbiana e l'incidenza che essa ha avuto nel mondo. Ed è vero. C'è un mistero di grazia ed è impossibile non riconoscerlo. Concludo con un saluto che viene da un Barbianese anche lui un saluto che ha messo in rete un suo saluto a Michele: Giancarlo Carotti. "*Caro Michele, nonostante il tuo carattere forte tutti dobbiamo dirti grazie. Grazie per essere riuscito, insieme a chi ti è stato sempre al fianco, a mantenere la nostra Barbiana quel luogo poverissimo come ai tempi del Priore. Grazie perché Barbiana non è diventata un museo come alcuni dicono, ma è rimasta una scuola viva che ha saputo parlare e insegnare alle migliaia di persone che ogni anno salgono lassù: Grazie per essere riuscito a salvare Barbiana da ogni forma di speculazione. Hai voluto raggiungere il Priore per primo sedendoti al tavolo, però questa volta non un tavolo costruito da noi, ma donato dal Signore. Ad uno ad uno arriveremo tutti e intorno a quel tavolo inizierà una scuola diversa dalla nostra ma uguale in tre punti: anche lì non ci saranno voti, non ci saranno pagelle e non ci sarà nemmeno il rischio di bocciare perché il Signore non boccia nessuno, ma ci vorrà tutti intorno a lui per continuare la scuola di vita eterna: Ciao, Michele. Giancarlo.*"

Don Silvano